

Boom di volontari, oltre 3 milioni

la ricerca

Marzano (Cnel): non fanno notizia, ma un lavoro straordinario» Producono lo 0,7% del Pil Impegnato triplicato

La propensione degli italiani alla solidarietà e all'altruismo in quindici anni, dal 1993 al 2008, è triplicata. Sono infatti 3 milioni 315mila 327 i volontari impegnati nelle istituzioni non profit (più 3% rispetto al censimento precedente) e producono lo 0,7% del Pil. Lo rileva la ricerca Cnel-Istat, curata dall'Osservatorio sull'economia sociale del Cnel, presentata alla vigilia dell'apertura ufficiale della settimana del volontariato. «C'è un'Italia buona che si

dà da fare per gli altri. Sono gli uomini e le donne che arrivano dove lo Stato non può arrivare, che non fanno notizia, ma un lavoro straordinario e silenzioso», ha sottolineato il presidente del Cnel, Antonio Marzano. In base al censimento Istat del 1999, le ore prestate dai volontari registrati ammontavano infatti a 701 milioni 918mila 839, che corrispondono a 384mila 824 unità di lavoro (Ula) full-time per 38 ore settimanali e un totale di 48 settimane lavorative annue. E per misurare il valore di queste attività gratuite l'International labour

organization (Ilo) ha predisposto il *Manual on the measurement of volunteer work*. Così nei 32 Paesi oggetto dell'indagine è stato rilevato che circa 140 milioni di persone svolgono un'attività gratuita, equiparabili a 20 milioni di lavoratori full-time e corrispondenti al 12% della popolazione adulta. Sono gli stessi che il Consiglio della

Ue ha deciso di premiare istituendo l'Anno europeo del volontariato che il nostro Paese festeggerà da venerdì con una serie di iniziative. Nella ricerca Cnel-Istat, oltre alla stima delle Ula, è stato anche determinato il salario-ombra teorico più appropriato per remunerare il lavoro volontario. Nel dettaglio è stato calcolato il valore medio della retribuzione dei dipendenti full-time pari a 7.779 milioni di euro (cioè 7 miliardi euro). In termini relativi, questa stima corrisponde allo 0,7% del Pil - riferito al 1999 - e, se sommata al

totale del valore della produzione di tutto il non profit, condurrebbe a quantificare la ricchezza prodotta dal settore al di sopra del 4% del Pil. Il volontariato rappresenta perciò il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate delle istituzioni non profit (40 milioni di euro). Riguardo invece alla valorizzazione economica del volontariato all'interno dell'approccio costi-benefici e del calcolo dell'efficienza degli investimenti, il metodo Volunteer investment and value audit (Viva) ha messo in relazione gli input finalizzati a sostenere il volontariato (risorse per il reclutamento, gestione, formazione, rimborsi spese, assicurazione) con gli output (valore economico del tempo offerto). Risultato: ogni euro rimborsato ai volontari ha un ritorno economico di circa 12 euro.